



Standard globale LEAF Marque

Versione 9.0, rilasciata il 01/10/10

Il progetto LEAF Marque tende a dare fiducia ai consumatori sulla cura che gli agricoltori mettono nel produrre alimenti e altri prodotti. Conferma che la produzione è avvenuta in modo responsabile nei confronti dell'ambiente

Gli agricoltori di LEAF Marque hanno a cuore il futuro
del nostro ambiente
della nostra fauna
delle nostre campagne

www.leafmarque.com

Standard globale LEAF Marque n vigore dal 1° gennaio 2011

Versione 9.0 – rilasciata il 01/10/10

Gli standard globali che seguono sono generici e si applicano a tutti i settori dell'agricoltura e dell'orticoltura. Gli standard LEAF Marque saranno regolarmente rivisti in collaborazione con le seguenti organizzazioni, che fanno parte del comitato di consulenza tecnica:

- La società reale per la protezione degli uccelli
- Dipartimento politiche ambientali, agricole e rurali (Defra)
- Natural England (NE)
- Agenzia per l'ambiente
- WWF
- Farming Wildlife Advisory Group (FWAG)
- NSF - CMI Certification Ltd
- Barfoots of Botley Ltd – Agricoltori e importatori
- National Britannia Certification Ltd
- Servizio di accreditamento del Regno Unito (UKAS)
- Istituzione benefica per il benessere degli animali RSPCA Freedom Food
- Waitrose – Rivenditore al dettaglio del Regno Unito
- Crop Protection Association
- SAI Global
- Università dell'Hertfordshire
- SFQC Ltd
- Business Link Kent

LEAF Marque è grata per il loro aiuto nello sviluppo continuo degli standard e per il ruolo di consulenza che svolgono.

Gli standard LEAF Marque saranno regolarmente rivisti e le problematiche consigliate potrebbero diventare obbligatorie. Bisogna anche notare che, poiché LEAF Marque funge da aggiunta e complemento ad altri progetti di sicurezza in agricoltura (tra cui standard integrati GLOBALGAP, GLOBALGAP Opzione 2 e progetti di riferimento GLOBALGAP), ci saranno inevitabilmente dei duplicati.

È importante che gli standard LEAF Marque siano applicati all'intera azienda agricola, sotto la gestione delle attività del socio; questo comprende la terra data in affitto e la terra presa in affitto (gli standard si applicano alle aree di responsabilità dell'azienda).

Un certificato LEAF Marque coprirà l'intera azienda agricola, compresi siti e campi gestiti centralmente, e non si limiterà a colture o iniziative definite nell'ambito dell'attività agricola.

Nell'ambito delle prove di revisione le lettere P, R e V indicano (P)hysical (fisico), (R)ecord (registrazione) e (V)erbal (verbale).

Per essere idonea all'uso del logo LEAF Marque, l'azienda deve essere pienamente conforme a tutti i Critical Failure Points (CFP) nell'ambito di questi standard e solo dopo l'ispezione e la certificazione da parte un organismo di ispezione e certificazione che ha rilasciato il certificato all'azienda.

Gli enti di certificazione correnti e i paesi in cui operano sono sul sito web di LEAF Marque www.leafmarque.com.

Le ispezioni devono avvenire annualmente, preferibilmente nello stesso periodo dei progetti di sicurezza o come revisioni singole.

QUESTO STANDARD DEVE ESSERE ADOTTATO UNITAMENTE AL COMPLETAMENTO DELL'AUDIT LEAF E ALLE "NOTE-GUIDA AGGIUNTIVE PER LO STANDARD LEAF MARQUE". IL SITO WEB LEAF CONTIENE ANCHE INFORMAZIONI UTILI SUL MODO IN CUI ADOTTARE L'AGRICOLTURA INTEGRATA E SULLE REGOLE DI ADESIONE ALLA CERTIFICAZIONE LEAF MARQUE.

L'organismo di certificazione avrà accesso all'audit LEAF prima che avvenga l'ispezione; questa sarà autorizzata da LEAF solo quando l'azienda avrà registrato il proprio numero di appartenenza al LEAF Charity presso il proprio organismo di certificazione.

Maggiori informazioni su LEAF Marque si possono ottenere dal sito web www.leafmarque.com o contattando:

LEAF Marque Ltd
Stoneleigh Park
Warwickshire
CV8 2LZ
Regno Unito

Tel: 02476 413 911
Fax: 02476 413 636
E-mail: info@leafmarque.com

Punti di valutazione e note di guida LEAF Marque

	<p>Punti di valutazione</p> <p>QUESTI STANDARD DEVONO ESSERE ADOTTATI UNITAMENTE AL COMPLETAMENTO DELL'AUDIT LEAF E ALLE "NOTE-GUIDA AGGIUNTIVE PER LO STANDARD LEAF MARQUE". IL SITO WEB LEAF CONTIENE ANCHE INFORMAZIONI UTILI SUL MODO IN CUI ADOTTARE L'AGRICOLTURA INTEGRATA E SULLE REGOLE DI ADESIONE ALLA CERTIFICAZIONE LEAF MARQUE.</p>	<p>CFP – Critical Failure Point R - Raccomandati</p>	<p>Riferimento revisione LEAF</p>
1 Organizzazione e pianificazione			
1.1	(Eliminato 2006)		
1.2	<p>Ha completato una intera revisione LEAF?</p> <p>È necessario completare una revisione di auto-valutazione LEAF ogni anno. Bisogna ottenere il profilo delle prestazioni e gli obiettivi dell'azione; che possono essere stampati dalla revisione LEAF, come pure un certificato di completamento per l'Audit. Il completamento della revisione LEAF consente di esaminare l'azienda agricola rispetto alle migliori pratiche e misurare l'agricoltore rispetto ad altri utenti della revisione. I Gruppi Produttori LEAF devono aver completato un Audit LEAF per il Gruppo Produttori LEAF. La revisione LEAF è disponibile on-line all'indirizzo www.leafaudit.org</p> <p>Prova: l'organismo di certificazione avrà accesso alla revisione LEAF prima dell'ispezione e sarà in grado di accedere alla conformità agli standard LEAF Marque e di ispezionare gli obiettivi dell'azione. (R)</p>	CFP	
1.3	<p>Lei è membro di diritto certificato di un progetto di sicurezza appropriato per ciascuna iniziativa dell'azienda (se coperto da un progetto di sicurezza nazionale e appropriato in termini economici). I prodotti forniti localmente per il consumo locale possono essere esenti se l'esito di tali attività non è a detrimento dell'azienda nel suo insieme.</p> <p>Integrated Farm Management (IFM) (produzione integrata) è una politica agricola complessiva. Bisogna perciò avere la sicurezza appropriata per ciascuna iniziativa della propria azienda. Per esempio, se si hanno patate e cereali, bisogna essere membri dei progetti appropriati per <u>entrambe</u> le iniziative, ad esempio Assured Produce e Assured Combinable Crops o altri progetti che sono usati come riferimento in quanto equivalenti a GLOBALGAP, ad esempio certificazione Red Tractor per le produzioni agricole.</p> <p>Se si usa GLOBALGAP o equivalente, tutti gli agricoltori devono ottenere la certificazione e ricevere una revisione annuale. Gli standard LEAF Marque devono essere applicati a tutte le iniziative e a tutta la terra sotto il controllo dell'attività agricola. La terra e le relative colture date in fitto ad un'altra azienda agricola non sono coperte dal certificato in vigore per l'azienda agricola certificata LEAF Marque. Il proprietario (il detentore del certificato), però, deve aderire agli standard nelle proprie aree di responsabilità su quella terra. Per locale si intende il proprio territorio.</p> <p>Prova: bisogna vedere i certificati di appartenenza. Può essere possibile controllare il registro di appartenenza se è stato concesso l'accesso. Come guida, l'iniziativa deve essere di tipo commerciale che contribuisce all'attività agricola nel suo insieme. Le colture per uso familiare sono escluse. (R)</p>	CFP	1.7.2
1.4	<p>Lei ha una politica agricola eco-compatibile?</p> <p>La chiave per raggiungere una sana prestazione ambientale riguarda la comunicazione dell'obiettivo che si sta cercando di raggiungere a tutte le persone coinvolte nell'attività.</p> <p>È necessario avere una politica agricola eco-compatibile che sia comunicata a tutto il personale. Deve essere documentata e forma la base degli obiettivi e delle mete dell'azienda.</p> <p>La politica deve</p> <ul style="list-style-type: none"> • contenere riferimenti a IFM, • soddisfare tutti i requisiti normativi e legislativi, • includere riferimenti a: 	CFP	1.2.1

LEAF – Linking Environment And Farming

	<ol style="list-style-type: none"> 1. gestione efficace delle risorse attraverso la riduzione e il riutilizzo dei rifiuti; riduzione del consumo di materie prime; 2. eliminazione o riduzione al minimo del rilascio di inquinanti nell'ambiente, cioè aria, acqua, suolo, compresa la riduzione dei gas serra (es. alimentazione dei ruminanti); 3. ottimizzazione dell'efficienza energetica e idrica; 4. riduzione al minimo degli effetti negativi sull'ambiente. <p>La politica deve mostrare un impegno verso il miglioramento continuo e deve formare la base degli obiettivi e delle mete dell'azienda. Deve essere pertinente alle attività dell'azienda e deve essere documentata. Deve anche essere integrata con il piano complessivo di tutela dell'azienda e deve fare riferimento all'uso della revisione LEAF. Prova: politica di controllo (R)</p>		
1.5	<p>Lei ha un piano documentato che espone i suoi obiettivi ambientali a breve e lungo termine?</p> <p>Dalla propria politica ambientale, bisogna sviluppare un piano documentato che espone gli obiettivi ambientali a breve e a lungo termine (da 1 a 5 anni). Il piano deve includere aspetti quali energia, acqua, inquinamento, strategie di riduzione dei gas serra e altri aspetti dell'attività che hanno un impatto sull'ambiente. Deve anche includere iniziative non alimentari che hanno un impatto sull'attività. Gli obiettivi della revisione LEAF per il profilo dell'azione e delle prestazioni può formare la base di questo piano. Deve essere anche integrato con il piano complessivo di tutela dell'azienda. Prova: verificare il piano include aspetti quali energia, acqua, inquinamento e altri aspetti dell'attività che hanno un impatto sull'ambiente. Sarà sufficiente il profilo della prestazione della revisione LEAF con un'ampia serie di obiettivi per l'azione di ciascuna sezione. (R)</p>	CFP	1.2.2
1.6	<p>Come parte del piano, gli obiettivi sono impostati in modo da migliorare e valorizzare l'ambiente?</p> <p>Bisogna impostare gli obiettivi, con uno schema temporale, per migliorare e valorizzare l'ambiente. Questo deve comprendere un collegamento al piano complessivo di tutela dell'azienda, ma deve anche includere obiettivi sull'uso di acqua, suolo, aria, dell'energia e sulla riduzione dei gas serra. Gli obiettivi devono essere misurabili e collegati al monitoraggio, se appropriato. Prova: verificare il piano per obiettivi ambientali sull'uso di acqua, suolo, aria ed energia. Bisogna fare riferimento al piano complessivo di tutela dell'azienda. Il piano della revisione LEAF e del profilo delle prestazioni può formare la base di questo piano. Verificare la prova che l'azienda ha considerato tutti gli aspetti dell'ambiente.(R)</p>	CFP	1.2.3
1.7	<p>Ci sono revisione e aggiornamento annuali della politica e del piano ambientali dell'azienda?</p> <p>È necessario rivedere la politica e il piano ambientali per assicurare che siano pertinenti e che vengano implementati. Questo deve avvenire ogni anno e deve essere conservata una registrazione di questa revisione. Dopo la revisione, devono essere eseguiti ed evidenziati tutti gli emendamenti. Prova: verificare la registrazione della revisione e tutti i necessari aggiornamenti. La revisione LEAF e il profilo delle prestazioni deve essere usato come aiuto in questa revisione. Verificare l'implementazione del piano. (R)</p>	CFP	1.2.4
1.8	<p>La politica ambientale dell'azienda è sottoscritta e compresa da tutti i dipendenti a tempo pieno?</p> <p>Bisogna assicurare che il personale abbia ricevuto e compreso la politica ambientale e il piano e bisogna chiedere loro di firmare / sottoscrivere a tale scopo. La politica deve essere messa a disposizione di tutto il personale perché sia letta e quando si tiene la formazione di introduzione del personale, ne deve far parte. Prova: verificare la registrazione di firma / sottoscrizione della politica da parte del personale. Questo si applica solo al personale fisso, ma la politica deve essere disponibile per visione a tutto il personale. Chiedere al personale per verificare la comprensione. (R) (V)</p>	CFP	1.2.5
1.9	<p>Ha comunicato la sua politica ambientale a fornitori e appaltatori?</p> <p>Bisogna comunicare la politica ambientale ai principali fornitori e appaltatori direttamente coinvolti nelle attività agricole, specialmente laddove hanno un impatto sulle prestazioni ambientali dell'azienda. Devono essere consapevoli del suo contenuto e della propria responsabilità a contribuire a raggiungerne fini ed obiettivi.</p>	CFP	1.2.6

LEAF – Linking Environment And Farming

	Prova: verificare che la politica è stata comunicata a fornitori e appaltatori. cioè lettere in copia, verbali di riunioni, ecc. (R)		
1.10	<p>Può dimostrare prove di comunicazioni e partecipazioni regolari alle iniziative comunitarie locali progettate o in corso di progettazione per comunicare un approccio equilibrato e positivo all'agricoltura?</p> <p>È molto importante promuovere e informare le parti interessate delle attività dell'azienda e incoraggiare il feedback sul modo in cui la propria attività è percepita e su quello che LEAF Marque e agricoltura integrata significano per i consumatori. Questo può essere a vantaggio di azienda, settore e fornire eccellenti pubbliche relazioni. Su base annuale, bisogna avere qualche sistema per ottenere questo risultato, ad esempio giornate aperte, passeggiate in azienda o partecipazione a iniziative comunitarie locali. Se l'azienda ha accessi pubblici su strade di diritto pubblico, l'affissione di pannelli informativi è un modo per informare le persone delle proprie attività. Possono essere usati siti web e altri mezzi di comunicazione, come scrivere sul bollettino parrocchiale o della comunale locale.</p> <p>Visitare il sito web LEAF (http://www.leafuk.org/leaf/farmers/speakout/leafboards.aspx.eb) per informazioni sul progetto <i>All on board</i>. Se esistono problemi di bio-sicurezza, gli agricoltori possono parlare nelle scuole o in altre strutture comunitarie. Con le comunità di agricoltura integrata, questo è sufficiente se vengono tenute informate sulle attività attraverso i metodi di comunicazione esistenti.</p> <p>Prova: una passeggiata in azienda con membri della comunità, lavori di tutela con volontari... Prove di feedback delle parti interessate. Si consiglia l'uso dello strumento di comunicazione LEAF <i>Speak Out</i> per migliorare le capacità di comunicazione e aiutare a veicolare il messaggio (i pannelli di avviso con il logo LEAF e i registri dei visitatori mostreranno le prove della comunicazione). Uso di un sito web (V) (R).</p>	CFP	8.2.2
1.11	(Eliminato 2010)		
1.12	<p>Identifica e documenta chiaramente gli sbocchi sul mercato e i requisiti della Sua produzione/i prima della produzione stessa e integra tutto ciò nel suo processo di progettazione aziendale?</p> <p>Comprendere e rispondere alle esigenze della clientela è essenziale. Le esigenze della clientela in termini di qualità e quantità e le preoccupazioni ambientali devono essere documentate e bisogna dimostrare in che modo si intende soddisfare queste esigenze attraverso il proprio piano di produzione. Questo aiuterà a ridurre la sovrapproduzione e gli sprechi nella catena alimentare e darà un contributo ad un'attività più fattibile. Con i gruppi di produttori LEAF, questo può essere portato a termine come funzione di gruppo.</p> <p>Prova: registrazioni per mostrare che le esigenze dei clienti sono assunte nella produzione. I contratti con i clienti o i piani di vendita possono essere buone prove. Controllare il certificato di adesione a LEAF ed il relativo report per identificare tutti i prodotti coltivati. (R)</p>	CFP	1.7.1
1.13	<p>C'è una registrazione di tutti i reclami ricevuti e una prova documentata delle azioni appropriate?</p> <p>È necessario registrare tutti i reclami di clienti e partecipanti cioè vicini e pubblico generale. Assicurare che i reclami e le azioni intraprese siano registrati e comunicati alle persone pertinenti.</p> <p>Prova: verificare le registrazioni di reclami e azioni intraprese (R)</p>	CFP	1.7.7
1.14	<p>Ha compilato e/o aggiornato il registro dell'Accordo di Filiera Garantita LEAF Marque (LEAF Marque Warranty Chain Agreement) per l'anno in corso?</p> <p>È necessario che l'accordo di filiera garantita LEAF Marque sia compilato su base annuale e che venga aggiornato durante l'anno se ci sono modifiche. Bisogna inserire tutti i prodotti coltivati. Solo i prodotti che portano o che sono destinati a portare il logo LEAF Marque devono essere inseriti nella sezione "prodotti venduti". In caso di dubbi, si devono inserire il prodotto e la sua destinazione. L'accordo è disponibile sul sito web LEAF (www.leafmarque.com); bisogna conservare una copia stampabile.</p> <p>Prova: copia dell'accordo di filiera garantita o visualizzazione della compilazione online, controllare la data dell'ultimo aggiornamento. Controllare l'informazione data ai clienti nella sezione "prodotti venduti" dell'accordo per controllare su quali è stato applicato il logo e, se necessario, nello stabilimento di imballaggio (R).</p>	CFP	1.7.8

LEAF – Linking Environment And Farming

1.15	<p>Tutta la produzione registrata nell'Accordo di Filiera Garantita (LEAF Marque Warranty Chain Agreement) dei prodotti che vende o che sono spediti dall'azienda viene attentamente separata dalla restante produzione? è identificabile dal consumatore finale come certificata LEAF Marque? riporta il numero di certificazione LEAF Marque?</p> <p>Bisogna identificare tutta la produzione come certificata LEAF Marque per consentire la corretta tracciabilità ed identificazione della produzione LEAF Marque. Bisogna anche includere il proprio numero di certificazione LEAF Marque. Questo consente ai clienti di essere sicuri di acquistare prodotti certificati da aziende certificate, di migliorare la tracciabilità del prodotto e di consentire ai clienti di verificare lo stato corrente. Le informazioni possono essere riportate su intestazione o piè di pagina della fattura e non sulla riga della voce o del prodotto. Questo punto di valutazione si applica ai coltivatori una volta che sono certificati e deve essere implementato subito dopo la conferma della certificazione. Con i gruppi di produttori LEAF, questo può essere compilato come funzione di gruppo.</p> <p>Prova: verificare le note di consegna e le fatture per l'identificazione LEAF Marque e il numero di certificazione rispetto al contratto di custodia e garanzia. Questo punto di valutazione non si applica alla prima visita. (R)</p>	R	
1.16	<p>(Nuovo 2010) Il personale addetto è regolarmente addestrato sui principi e le prassi della produzione integrata tramite corsi o eventi atti ad aumentarne la consapevolezza?</p> <p>Si possono trarre molti vantaggi dall'addestramento del personale, ad esempio un aumento della soddisfazione del lavoro e della motivazione. L'addestramento deve essere svolto in modo regolare e almeno annualmente. Riunioni periodiche del team possono essere utili per discutere i principi e le prassi usate in azienda con i membri del personale addetto alla produzione integrata e per individuare, assieme a loro, le possibilità di miglioramento e un aumento della consapevolezza del significato della produzione integrata.</p> <p>Prova: controllare le registrazioni dell'addestramento del personale fisso e della frequenza individuale dei membri del team, oltre a possibili discussioni o miglioramenti scaturiti dall'addestramento (R) (V).</p>	R	1.5.5
1.17	<p>(Nuovo 2010) L'azienda ha compilato un bilancio del carbonio?</p> <p>Un bilancio del carbonio è un inventario dell'equilibrio tra i processi che rilasciano carbonio nell'atmosfera, che devono essere approssimativamente bilanciati da processi che eliminano il carbonio e lo immagazzinano nel suolo e nelle piante.</p> <p>Prova: controllare il documento di bilancio del carbonio. (R)</p>	R	1.1.20
1.18	<p>(Nuovo 2010) La sezione "dettagli sull'azienda e informazioni sul prodotto" del vostro "profilo" su myLeaf è stata compilata?</p> <p>Questa sezione deve essere compilata, stampata ed archiviata. È necessario che venga tenuta aggiornata con i dati relativi alla vostra azienda (o alle vostre aziende) e a ciò che coltivate. Dopo aver aggiornato o completato le informazioni, non avrete bisogno di rifarlo quando accedete a tutti gli altri servizi LEAF, come LEAF audit, Green Box, LEAF Marque. Le informazioni che ci date ci aiutano a fornirvi le informazioni utili alla vostra azienda e a tenere sotto controllo il numero, in continuo aumento, di aziende che praticano la produzione integrata e che diventano "accreditate LEAF Marque" e sulla gamma di prodotti disponibili sul mercato che portano il logo LEAF Marque.</p> <p>Prova: controllare la copia stampata dei dati aziendali e verificare che sia aggiornata. Controllare Classe, Impresa, Unità e Quantità. (R)</p>	CFP	1.1.2
2 Gestione del suolo e della fertilità			
2.1	<p>Lei è, o si serve di, un agronomo qualificato per consulenza sulla nutrizione delle colture?</p> <p>L'uso corretto dei nutrienti per le colture è vitale per motivi economici ed ambientali e ricevere consulenza pertinente alla propria situazione è essenziale. La persona deve essere qualificata e deve poter dimostrare la formazione continua attraverso corsi, documentazione, fiere commerciali, ecc.</p> <p>Prova: è necessario dimostrare l'evoluzione professionale, ad esempio tramite registrazioni di addestramento dei consulenti o del personale. Si raccomanda un addestramento o aggiornamento professionale <u>minimo</u> di 4 ore all'anno. Ad esempio, nel Regno Unito, controllare che si sia ricevuta consulenza da parte di un agronomo con qualifica FACTS o equivalente. (R)</p>	CFP	2.4.1
2.2	<p>Lei ha un piano di gestione dei nutrienti ed esso è integrato con il piano di</p>	CFP	2.4.3

LEAF – Linking Environment And Farming

	<p>gestione del concime? Per assicurare che i nutrienti siano ottimizzati per le performance delle colture e per minimizzare l'impatto ambientale, bisogna avere in atto un piano di gestione dei nutrienti. Questo deve anche essere integrato con il piano di gestione del concime per concime animale / liquami e altri fertilizzanti organici, per esempio liquami di fogne trattati e composti, se applicabili, e prodotti della digestione anaerobica. Il piano deve comprendere i calcoli delle probabili esigenze delle colture e tener conto dei nutrienti disponibili da suolo, concimi organici, composti e residui di colture. Per evitare la lisciviazione dei nitrati, tendere a fissare il successivo raccolto appena possibile dopo la coltivazione. In aree con stagioni di grandi piogge / umidità tendere a piantare colture di copertura sulle terre libere per intrappolare i nitrati rilasciati nella stagione delle piogge. L'erba deve essere riseminata arrecando il minimo danno al suolo. Per maggiori dettagli, consultare il manuale IFM. Il piano deve essere rivisto e aggiornato ogni anno e deve comprendere: (a) enfasi sull'efficienza (b) enfasi sulla riduzione degli utilizzi. Prova: verificare la pertinenza del piano e la sua conformità e se tiene conto di NPK e applicazioni di nutrienti minori. La data di riesame del piano deve essere registrata unitamente alle date di completamento delle azioni. (R)</p>		
2.3	<p>Usa tecniche di mappatura del suolo? La mappatura del suolo è un processo che comporta l'identificazione e la registrazione dei tipi di suolo in tutta l'azienda e i fattori di rischio inerenti associati, come pendenze e inondazioni. Questo aiuta ad identificare le aree esposte a compattazione, frane, erosione, smottamenti, lisciviazione. Devono essere sviluppate risposte per i rischi identificati. Bisogna registrare queste valutazioni usando tecniche come mappatura e / o piani scritti di gestione del suolo. Comunicare le aree di rischio al personale e agli appaltatori per consentire loro di svolgere appropriatamente le operazioni. Per maggiori dettagli, consultare il manuale IFM. I piani di gestione del suolo sono una parte importante della revisione LEAF. Prova: verificare che i diversi tipi di suolo sono stati identificati; devono essere anche annotate le aree esposte a compattazione, frane, erosione, smottamenti e lisciviazione. Verificare che le operazioni appropriate sono state usate e date come prova del piano di gestione del suolo come parte della revisione LEAF. In alcuni casi, laddove il suolo non è usato, questo può non essere applicabile e deve essere giustificato dal coltivatore. (V) (R)</p>	CFP O N/A	2.1.1
2.4	<p>Lei adotta una politica generale per preservare e costituire materiale biologico per il suolo? Il contenuto del materiale biologico è importante per la stabilità del suolo, per ridurre l'erosione, migliorare l'efficienza dell'uso dell'acqua e contribuire a mantenere una buona struttura. Bisogna avere una politica per incorporare i residui delle colture laddove appropriato e usare materiali biologici dove disponibili, usare le colture di copertura, usare gli strati protettivi naturali delle piante e un dissodamento minimo. Prova: le misure comprendono inserimento di residui di colture e utilizzo efficiente di altri materiali organici dove disponibili. Prova di politica scritta. In alcuni casi, laddove il suolo non è usato, questo può non essere applicabile e deve essere giustificato dal coltivatore. (V) (R)</p>	CFP O N/A	2.2.2
2.5	<p>È consapevole di suoli e colture che evidenziano deficienze di elementi? Bisogna essere consapevoli di colture che evidenziano deficienze di elementi, laddove applicabile, attraverso l'analisi di piante e struttura del suolo. L'analisi della struttura di suolo / piante è solo uno strumento di guida. Prova: verificare le analisi di foglie/soilo, a seconda di quale si applichi. Conservare registrazioni scritte di sintomi su colture o bestiame, per esempio in un diario delle colture. (V) (R)</p>	CFP	2.4.4
2.6	<p>Prende misure per stimare l'apporto di azoto nel suolo nelle colture in coltivazione? Bisogna essere in grado di dimostrare che si usano quantitativi ottimali di azoto tenendo conto delle riserve del suolo e dei residui delle colture, per contribuire a ridurre il rischio di lisciviazione. Le Defra Fertiliser Recommendations (RB209 2000 8th edition http://www.defra.gov.uk/foodfarm/landmanage/land-soil/nutrient/documents/rb209-rev-100609.pdf o sistemi equivalenti) sono una buona guida. Maggiore certezza si può raggiungere se si misura l'azoto minerale del suolo</p>	R	2.6.1

LEAF – Linking Environment And Farming

	e l'azoto nel tessuto delle colture. Potrebbe essere utile un riferimento ai piani di gestione di concimi e nutrienti. Prova: la misurazione dell'azoto minerale del suolo è la migliore pratica ma sono sufficienti registrazioni dell'apporto di azoto stimato. (R)		
2.7	Ha un piano / ciclo di colture a lungo termine? La rotazione delle colture è probabilmente il mezzo indiretto più efficace di gestione della fertilità del suolo per una crescita ottimale delle piante. Bisogna progettare le colture e le intenzioni con tre anni di anticipo su base di rotazione. (Vedere il manuale IFM sulla rotazione delle colture). Bisogna poter giustificare le rotazioni e il ciclo delle colture chiedendosi se sono sostenibili da un punto di vista economico ed ambientale. Il piano delle colture deve essere esaminato annualmente. Prova: verificare il piano / ciclo di rotazione delle colture. Questo piano identifica le colture annuali dell'anno corrente e le intenzioni per il futuro (idealmente tre anni). Chiedere al coltivatore di giustificare la rotazione / ciclo. (R) (V)	CFP	3.2.2
2.8	Le condizioni dei campi sono valutate prima che vengano svolte le operazioni per assicurare la tempestività, le condizioni corrette e l'uso di apparecchiature e tecniche più appropriate? Coltivazioni appropriate e tempestività delle operazioni sono essenziali per conservare la struttura del suolo; bisogna verificare le condizioni dei campi prima delle coltivazioni usando una vanga o scavando fosse di ispezione del suolo. (Vedere il manuale IFM sulle tecniche di coltivazione). Prova: fare domande sul processo di decisione e verificare la mappa del suolo (revisione) per le aree di rischio. I coltivatori devono essere in grado di giustificare o dimostrare che le coltivazioni hanno un impatto minimo e dimostrare tutte le misure prese per ridurre l'impatto negativo. Verificare le prove visive (V) (P)	CFP	2.1.8
2.9	Registra tutte le coltivazioni e le operazioni sul campo? Per valutare attentamente le performance delle colture e per poter migliorare quelle future, bisogna tenere accurate registrazioni di tutte le operazioni sul campo e di tutte le applicazioni sia per tipo di coltura che di campo. Il raggruppamento dei campi è consentito ed è possibile registrare le eccezioni a un piano documentato. Prova: verificare le registrazioni dei campi può essere molto oneroso su grandi aziende con piccoli campi, quindi il raggruppamento può avvenire ed è accettabile. Le eccezioni ad un piano documentato saranno accettabili (R)	R	2.3.9
2.10	Registra le applicazioni di fertilizzanti organici e non organici Bisogna tenere le registrazioni delle applicazioni di fertilizzanti sia organici che non organici su una base di campo, per confermare che è stato eseguito il piano di gestione dei nutrienti . Prova: le registrazioni di campo devono mostrare prove che tutti i nutrienti sono stati applicati al tasso corretto, tempestivamente e accuratamente. Fare domande sulle applicazioni nel campo agli operatori e trovare con essi prove delle registrazioni. (R)	CFP	2.6.3
2.11	I Suoi operatori / appaltatori sono formati nelle tecniche di applicazione dei nutrienti corrette? Per assicurare che i nutrienti siano applicati correttamente con protezione dell'ambiente, bisogna essere in grado di dimostrare l'appropriata formazione di operatori e appaltatori, compresa comprensione e consapevolezza corrette delle aree sensibili da un punto di vista ambientale dell'azienda. Prova: verificare le registrazioni della formazione. Per le applicazioni manuali, verificare la metodologia usata per la fertilizzazione, verificare la comprensione della gestione del rischio di lisciviazione dei nutrienti e qualsiasi smottamento. Formazione ed esperienze interne sono accettabili ma devono essere registrate. (R)	CFP	2.4.2
2.12	(Eliminato 2005)		
2.13	(Nuovo 2010) Viene misurata l'efficienza dell'azoto per tonnellata di raccolto? La gestione efficiente dei nutrienti per colture e animali è un'attività essenziale per tutte le imprese agricole. Una buona pianificazione della gestione dei nutrienti può comportare parecchi benefici: minimizzazione delle emissioni di gas serra derivanti dall'introduzione di azoto (N), riduzione dell'incidenza dell'inquinamento diffuso delle acque, agevolazione del risparmio in termini monetari per gli operatori attraverso l'ottimizzazione della produzione. L'Audit LEAF, le note-guida aggiuntive e il manuale IFM La aiuteranno in questo cammino. Prova: controllare che le misurazioni siano effettuate e che siano caricate su LEAF. (R)	R	2.4.15
3 Salute e protezione delle colture			

LEAF – Linking Environment And Farming

3.1	<p>Ha progettato e documentato una politica di protezione delle colture soggetta a riesame annuale?</p> <p>La buona pratica di protezione delle colture si basa sulla comprensione delle interazioni dei processi e sull'uso di tale comprensione per contribuire alla protezione stessa delle colture. Per consentire una indicazione chiara e comunicare le proprie intenzioni bisogna sviluppare una politica di protezione delle colture. (Per una spiegazione completa, vedere il manuale IFM). La gestione della produzione integrata (IFM) deve essere un tema centrale della politica e comprendere una gestione integrata degli animali infestanti.</p> <p>Prova: la politica di protezione delle colture deve includere: scelta di varietà resistenti a animali infestanti e malattie, coltivazioni, selezione dei prodotti, dosaggi appropriati, una strategia di gestione della resistenza, scelta dei pesticidi per ridurre ogni effetto sulle specie benefiche, dove appropriato e date di revisione che sono firmati dal personale permanente. (R)</p>	CFP	3.1.1
3.2	<p>Ha strategie per evitare la resistenza degli animali infestanti a erbicidi, fungicidi e insetticidi?</p> <p>Bisogna avere strategie per evitare la resistenza degli animali infestanti a erbicidi, fungicidi e insetticidi. Questo deve essere dichiarato nella politica di protezione delle colture e seguito in tutte le strategie di controllo.</p> <p>Prova: la prova della revisione si troverà nella politica di protezione delle colture. Registros della protezione delle colture possono essere verificate per vedere se sono state usate le strategie note. (R)</p>	CFP	3.1.8
3.3	<p>Laddove si utilizzino prodotti chimici per la protezione delle colture, l'azienda applica un sistema per monitorare e registrare gli animali infestanti (compresi i vertebrati), le malattie, i livelli di erbe infestanti e gli insetti predatori benefici?</p> <p>Per decidere l'uso dei pesticidi e per limitarlo al minimo bisogna avere un sistema per monitorare e registrare i livelli e le soglie degli infestanti. Queste informazioni devono essere usate nel processo decisionale (vedere il manuale IFM).</p> <p>Prova: un agronomo o un membro del personale può svolgere questa azione su base regolare. Fare uso di soglie, per es. per il tempo atmosferico, per registrare il morbo della patata, avvertenze di soglie, per es. trappole a feromone per le falene di mele, piselli, ecc. (R)</p>	CFP	3.1.4
3.4	<p>Registra le giustificazioni per l'uso di pratiche di protezione delle colture?</p> <p>Prima di eseguire operazioni di protezione delle colture deve essere implementato e registrato un processo per giustificare le proprie decisioni. Possono essere usati strumenti come sistemi di supporto delle decisioni, monitoraggio delle colture e altre tecniche.</p> <p>Prova: registrazioni delle giustificazioni con registrazioni degli spray o registrazioni del monitoraggio. Uso del sistema di supporto delle decisioni, strumenti di consulenza e altre tecniche di agricoltura di precisione. (R)</p>	CFP	3.4.2
3.5	<p>Lei / il suo personale o i suoi appaltatori siete formati alla identificazione di infestanti, malattie e disturbi alle colture?</p> <p>Il bisogno di raccogliere informazioni sulle colture è essenziale con riferimento al controllo di infestanti e malattie. Ad esempio, nel Regno Unito potete avere un agronomo registrato BASIS, ma l'agricoltore e il suo personale devono essere formati alla identificazione di infestanti, malattie e disturbi alle colture consentendo così una maggiore conoscenza che permette di prendere decisioni sui pesticidi.</p> <p>Prova: verificare le registrazioni della formazione. L'agronomo, mentre percorre l'azienda, può formare il personale. (R) (V)</p>	R	3.6.4
3.6	<p>Considera l'impatto ambientale di tutte le pratiche di protezione delle colture, compresi mezzi chimici, meccanici e culturali?</p> <p>Quando si prendono decisioni sulle pratiche di protezione delle colture del tipo chimico, meccanico e colturale, bisogna tenere conto dell'impatto ambientale della decisione; questo deve includere acqua, suolo, aria e biodiversità. Bisogna registrare le proprie giustificazioni. La revisione LEAF, le note-guida aggiuntive e il manuale IFM fungeranno da guida attraverso i modi per ridurre l'impatto ambientale. Rivolgersi all'agronomo e al fornitore di prodotti per la protezione delle colture per consigli.</p> <p>Prova: questo deve essere tenuto registrazioni delle giustificazioni con registrazioni degli spray o registrazioni del monitoraggio. Uso del sistema di supporto delle decisioni, strumenti di consulenza e altre tecniche di agricoltura di precisione. Giustificazioni del programma proposto per infestanti e malattie possono essere</p>	CFP	3.1.5

LEAF – Linking Environment And Farming

	registrare nella fase di progettazione prima della stagione della crescita. Ogni deviazione deve essere considerata e registrata. Schede di informazione ambientale sono disponibili sul sito http://www.voluntaryinitiative.org.uk/ . (V) (R)		
3.7	<p>Usa il quantitativo appropriato di pesticidi dopo aver preso in considerazione condizioni di crescita, livelli di infestazione e tipo di pesticidi?</p> <p>Quando si usano i pesticidi bisogna usare il quantitativo e il periodo di tempo appropriati considerando condizioni di crescita, livelli di infestazione e tipo di pesticidi. In alcune circostanze possono essere appropriati quantitativi ridotti e periodi di tempo più lunghi. Bisogna fare attenzione alla creazione della resistenza ai prodotti chimici.</p> <p>Prova: verificare monitoraggio, raccomandazioni e registrazioni degli spray come prova del dosaggio appropriato. L'uso di coadiuvanti (agenti modificanti) a volte consente l'uso di quantitativi ridotti, laddove possibile e di un basso volume di spray su alcune colture ma solo entro le normative statutarie (R) (V)</p>	CFP	3.1.7
3.8	<p>Si intraprendono azioni per ridurre al minimo i danni agli organismi benefici e alle specie selvatiche? Questo deve essere registrato.</p> <p>Bisogna intraprendere azioni per ridurre al minimo i danni agli organismi benefici e alle specie selvatiche. Questo può essere costituito da una serie di pratiche combinate per ridurre l'impatto ambientale delle operazioni agricole.</p> <p>Prova: prove come prodotti selettivi, evidenza di predatori, zone cuscinetto, coltivazioni minimali e prova dell'uso delle schede di informazione ambientale (EIS). (R) (P)</p>	CFP	3.1.6
3.9	<p>Ha una procedura documentata per assicurare che siano osservati gli intervalli tra i raccolti?</p> <p>Quando si usano prodotti di protezione delle colture devono essere osservati gli intervalli tra i raccolti. Ci deve essere una procedura scritta che consente a tutto il personale di assicurare che i pesticidi non siano usati troppo vicino al raccolto e che questo non abbia luogo negli intervalli tra un raccolto e l'altro.</p> <p>Prova: verificare le procedure in atto e che gli operatori aderiscano alle stesse. Questo deve identificare la data proposta per la raccolta e la prima data ammissibile per la raccolta dopo l'uso dei pesticidi. (R)</p>	CFP	3.2.4
3.10	<p>Prende precauzioni per assicurare che l'uso dei pesticidi sia limitato all'area in cui è richiesto?</p> <p>Bisogna prendere precauzioni per assicurare che l'uso dei pesticidi è limitato all'area in cui è richiesto, adottando tecniche come agricoltura di precisione, buona pianificazione e uso di tecniche di basso accumulo e altri modi innovativi. Bisogna fare attenzione nei pressi di edifici residenziali e aziendali; questo può comprendere una striscia di 6 metri non spruzzata.</p> <p>Prova: tra i metodi ci sono pianificazione, tecniche di agricoltura di precisione, applicazioni accurate, condizioni di spruzzo corrette, tecniche di basso accumulo, scelta dello spruzzatore, scelta dell'ugello di spruzzo, strisce cuscinetto o strisce non spruzzate di sei metri accanto a edifici residenziali o aziendali. (R) (P)</p>	CFP	3.4.3
3.11	<p>Laddove ci siano mescolanze di prodotti chimici, il sito garantisce protezione ad ambiente e acqua?</p> <p>Riempire gli spruzzatori su terreni in cui il flusso non ha possibilità di entrare nei corsi d'acqua o dove è contenuto per successivo smaltimento. Non mescolare direttamente su suoli molto permeabili in aree in cui la falda acquifera deve essere protetta. Vedere la pubblicazione <i>Solutions for pesticide handling and disposal of spray washings</i> sul sito web di LEAF Marque www.leafmarque.com</p> <p>Prova: verificare che l'area di miscelazione tenga conto degli scoli del terreno, delle pendenze e della vicinanza ai corsi d'acqua o di terreni molto permeabili in zone di protezione della falda acquifera. (P)</p>	CFP	3.7.17
3.12	(Eliminato 2006)		
3.13	<p>Ha una procedura e un processo di notifica documentati in modo da allertare il personale addetto e/o le autorità per la gestione di versamenti dannosi per l'ambiente?</p> <p>Bisogna avere in vista una procedura documentata che informa personale e visitatori su chi allertare e a chi notificare e quali azioni intraprendere nel caso di versamento pericoloso per persone, animali e ambiente.</p> <p>La procedura deve essere facilmente compresa e seguire una sequenza logica sulla base della natura del versamento. Deve anche contenere tutti i dettagli di contatto e i numeri di telefono del personale addetto e/o delle autorità da notificare.</p>	CFP	3.7.19

LEAF – Linking Environment And Farming

	Prova: prova della procedura con i relativi dettagli dei contatti per il personale e/o le autorità e quali azioni immediate intraprendere. Parlare col personale per chiedere se sanno dell'esistenza della procedura. (R)		
3.14	Si serve di un agronomo formato ed aggiornato per la consulenza sulla protezione delle colture? L'uso corretto dei trattamenti di protezione delle colture è vitale per motivi economici ed ambientali e ricevere la relativa consulenza per la propria situazione è essenziale; questa si deve avere da un agronomo con formazione riconosciuta. Prova: registrazione dei certificati di formazione, oltre a tutte le informazioni che si riferiscono alla formazione di aggiornamento degli agronomi che possono essere usati dall'azienda. Registrosi di partecipazione a conferenze, giornate di addestramento, addestramento tecnico presso le aziende produttrici e ad altri eventi tesi all'aggiornamento sulla protezione delle colture. Nel Regno Unito sono appropriati il certificato BASIS nella protezione delle colture e il registro professionale BASIS . (R)	CFP	3.1.3
3.15	Tutti gli operatori e i dirigenti sono formati e partecipano allo sviluppo professionale continuo sull'uso corretto dei pesticidi con aggiornamenti regolari a intervalli corretti? Dirigenti e operatori devono essere formati e aggiornati sul corretto uso dei pesticidi e sui relativi problemi ambientali. Aggiornamenti regolari da parte di agronomi, pubblicazioni e ricerca e sviluppo correnti sono essenziali per migliorare continuamente la sicurezza dei pesticidi. Prova: verificare le registrazioni della formazione. Gli operatori devono puntare a raggiungere minimo 3 ore di formazione annuale come indicazione-guida ma la quantità deve essere proporzionata alle dimensioni dell'azienda e all'uso dei pesticidi. Nel Regno Unito, per consentire agli utenti di dimostrare lo sviluppo professionale continuo (CPD), esiste il National Register of Spray Operators (NRoSO); per la Scozia è accettabile il programma SQC. (R)	CFP	3.7.2
3.16	Ha certificazioni dei test sugli spruzzatori da parte di un programma riconosciuto a livello nazionale o esegue la manutenzione e la calibrazione corrette per assicurare un'operazione sicura ed affidabile? Laddove è disponibile un programma nazionale, deve far compilare le certificazioni correnti da parte di un centro qualificato e questo è applicabile su spruzzatori montati / trainati da trattore o a propulsione propria. Se non è disponibile un programma o un centro di test, la manutenzione e la calibrazione appropriate devono essere eseguite come routine sulla base del quantitativo e della frequenza di utilizzo. Devono essere conservate le registrazioni. I nuovi spruzzatori devono avere una certificazione del produttore al momento dell'acquisto e, se ciò non è disponibile, devono essere testati prima dell'uso. Prova: verificare le certificazioni dei test e/o le registrazioni di manutenzione e calibrazione. La calibrazione mensile per spruzzatori usati settimanalmente è corretta (R)	CFP	3.7.5
3.17	Registra tutte le applicazioni di pesticidi? Tutte le applicazioni di pesticidi, includendo tipo di coltura, posizione, data, nome commerciale del prodotto, ingrediente attivo, nome dell'operatore e quantità del prodotto, devono essere registrate. Prova: verificare le registrazioni delle applicazioni dei pesticidi e che tutto quanto suddetto sia registrato. Devono anche essere registrati tutti gli operatori del gruppo addetto allo spruzzo o sulla registrazione dello spruzzo o come registrazione separata.	CFP	3.7.22
3.18	Conserva i prodotti per la protezione delle piante in modo sicuro garantendo protezione all'ambiente e alle persone? I prodotti per la protezione delle piante devono essere conservati secondo le <i>Linee guida per lo stoccaggio dei pesticidi per agricoltori e altri utenti professionali</i> di HSE (AIS N. 16) http://www.hse.gov.uk/pubns/ais16.pdf o le linee guida GLOBALGAP. Prova: verificare lo stoccaggio secondo AIS N. 16 e le linee guida GLOBALGAP. (P)	CFP	3.7.15
3.19	Usa solo prodotti di protezione delle piante che hanno ricevuto l'approvazione? Tutti i prodotti di protezione delle piante stoccati devono avere l'approvazione per l'uso e lo stoccaggio nel paese in cui sono usati. Prova: verificare stoccaggi e registrazioni. NB: in certi paesi può essere necessario che l'azienda utilizzi gli usi estrapolati di un altro paese. Il pesticida stesso deve già avere un altro utilizzo legale nel paese in cui è usato.	CFP	3.7.23

LEAF – Linking Environment And Farming

	Deve essere presente una giustificazione completa in linea con i requisiti GLOBALGAP. (P) (R)		
3.20	<p>Usa i pesticidi nel quantitativo, nei tempi, ecc. corretti per un utilizzo sicuro?</p> <p>Bisogna assicurare che tutte le applicazioni di pesticidi siano conformi alle condizioni statutarie relative a specifiche colture, dose totale massima permessa, numero massimo di trattamenti come indicato sull'etichetta del prodotto o dall'estensione d'uso autorizzata (per es. da una specifica approvazione fuori etichetta)</p> <p>Prova: verificare le registrazioni. In certi paesi l'intervallo di raccolta dell'etichetta per la coltura in questione può non adattarsi al MRL corrente per la merce quando esportata in Europa. In tale situazione l'azienda potrebbe stare usando un intervallo di raccolta più lungo; questo è spesso consigliato, caso per caso, dallo staff tecnico dell'azienda che importa la coltura in Europa. (R)</p>	CFP	3.7.7
3.21	<p>Prende adeguate precauzioni per proteggere le aziende dei vicini e il pubblico dalle attività di spruzzo?</p> <p>L'esposizione dei vicini degli edifici residenziali adiacenti deve essere ridotta con l'introduzione di una striscia cuscinetto di 6 metri senza spruzzo. È possibile creare una zona non coltivata o raggiungere la zona non trattata spegnendo la sezione da 6 metri dell'atomizzatore. Con altri tipi di spruzzatori, come quelli irroranti, l'accumulo può essere ridotto dirigendo attentamente lo spruzzo sulla coltura e spegnendo lo spruzzatore molto prima che esca dal frutteto. I 6 metri devono comprendere i due metri di margine che si possono avere per 6.11. Nel caso di piccoli campi vicino a edifici residenziali la zona senza spruzzo da 6 metri può essere inappropriata. In questi campi devono essere messe la cura e l'attenzione dovute e devono essere messe in atto le pratiche che riducono l'accumulo.</p> <p>Prova: verificare le istruzioni all'operatore, la striscia non arata per vedere la mancanza di controllo degli infestanti o l'evidenza della striscia cuscinetto. Nel caso si usino apparecchiature a mano con dimensioni delle goccioline maggiori, è possibile un maggior controllo dell'accumulo dello spruzzo. In queste zone può essere appropriata una zona cuscinetto inferiore a 6 metri. Verificare o chiedere quali precauzioni vengono prese specifiche per l'azienda. (P) (R)</p>	R	3.7.21
4 Controllo degli inquinanti e gestione dei sottoprodotti			
4.1	<p>Per la valutazione e la pianificazione di strategie di controllo dell'inquinamento sono stati utilizzati dei consulenti professionali o è stata chiesta loro consulenza?</p> <p>Per molti agricoltori il consiglio di uno specialista è il modo migliore per identificare quali problematiche riguardo a rifiuti, sottoprodotti e controllo dell'inquinamento esistono in azienda e quali sono i modi corretti per affrontarle e assumerle nelle operazioni dell'azienda stessa. Si consiglia di cercare assistenza esterna da parte di personale opportunamente formato e qualificato. Laddove esistono competenze interne saranno accettabili ma devono essere giustificate.</p> <p>Prova: prova della notifica scritta e delle misure di controllo in atto. Il livello di complessità e i requisiti dipendono dalle dimensioni dell'azienda e dalla diversificazione della produzione. (R)</p>	R	4.2.4
4.2	<p>Ha completato un processo di riduzione al minimo dei rifiuti in azienda?</p> <p>Tutte le aziende agricole producono rifiuti e sottoprodotti. Alcuni, come liquami e concimi, possono essere riciclati in azienda. Altri devono essere portati fuori azienda per lo smaltimento. Riducendo al minimo la quantità di rifiuti e sottoprodotti è possibile risparmiare denaro in stoccaggio, trattamento e smaltimento. Bisogna identificare le opportunità di riduzione al minimo dei rifiuti che possono includere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riduzione della quantità di pioggia che entra nel sistema di stoccaggio di liquami/acque nere; • Riutilizzo di parte dell'acqua raccolta da tetti, ecc; • Acquisto dei materiali in quantità appropriate per ridurre lo spreco di imballaggi. • Evitare che materiali non usati immediatamente si guastino. <p><i>Opportunities for saving money by reducing waste on your farm</i> pubblicato da DEFRA. (PB4819) è una guida utile e un'autorevisione per contribuire a ridurre i rifiuti e a risparmiare danaro. È disponibile su http://www.defra.gov.uk/environment/waste/topics/agwaste/waste-minimisation.pdf</p> <p>Prova: deve comprendere: revisione delle pratiche correnti, modi per evitare i rifiuti, riduzione dei rifiuti, riutilizzo dei rifiuti, riciclaggio dei rifiuti e azioni intraprese. (R)</p>	CFP	4.1.1

LEAF – Linking Environment And Farming

4.3	<p>Lei ha un piano di gestione dei concimi organici ed esso è integrato con il piano di gestione dei nutrienti?</p> <p>Bisogna preparare e implementare un piano di gestione dei concimi che deve comprendere tutti i liquami, i concimi, i prodotti della digestione anaerobica e i rifiuti industriali usati in azienda. Esso identificherà inoltre dove non devono essere sparsi i sottoprodotti. Bisogna registrare i quantitativi e i tempi delle applicazioni di fertilizzanti organici per campo. Per esempi e spiegazioni, vedere il manuale IFM.</p> <p>Prova: comprende, liquami, concimi organici e rifiuti industriali da incorporare. Verificare le registrazioni per trovare prove del piano e delle applicazioni per campo. Nota: lo spargimento sul terreno di rifiuti industriali (diversi da liquami di fogna) deve essere registrato presso l'agenzia ambientale competente o presso l'autorità appropriata. Questo può essere non applicabile se non si usano concimi organici, liquami, rifiuti industriali, compost, prodotti della digestione anaerobica e altri materiali organici. (R)</p>	CFP o N/A	2.5.1
4.4	<p>I serbatoi del carburante sono tutti isolati?</p> <p>Bisogna isolare tutti i serbatoi fissi di carburante che contengono oltre 200 litri. La pressione dei serbatoi sotterranei deve essere testata ogni 5 anni.</p> <p>Prova: verificare che i serbatoi di carburante siano isolati. Il carburante deve essere stoccato o in serbatoio apposito o in un'area di stoccaggio che risponde ai requisiti riassunti nelle note-guida aggiuntive. (P)</p>	CFP	4.2.6
4.5	<p>Esegue manutenzione e calibrazione regolari di apparecchiature e macchinari per assicurare uso e funzionamento accurati ed efficienti?</p> <p>Per assicurare che apparecchiature e operazioni di tutti i tipi abbiano il minimo impatto sull'ambiente, compresa l'efficienza del carburante, bisogna eseguire manutenzione e calibrazione regolari. Devono essere conservate registrazioni messe a disposizione del personale per consentire pianificazione e operazioni efficienti quando necessario.</p> <p>Prova: verificare le registrazioni della manutenzione e le procedure per spruzzatori, fertilizzanti e diffusori di letame / concime e trattori. (R)</p>	CFP	2.6.4
4.6	<p>Assicura che sottoprodotti e rifiuti siano smaltiti senza rischi per la qualità dell'acqua e per l'ambiente in generale?</p> <p>I sottoprodotti possono contenere inquinanti come residui di sporco e pesticidi</p> <p>Prova: verificare i sistemi e fare domande sulle procedure. Quando si crea uno scarico diretto verso la superficie e la falda acquifera, verificare le corrette autorizzazioni agli scarichi, laddove applicabile. (P) (R)</p>	CFP	4.2.7
4.7	<p>Ha identificato e documentato tutti i potenziali inquinanti in azienda?</p> <p>Bisogna identificare e registrare un inventario di tutti i materiali potenzialmente inquinanti in azienda in modo da prevederne lo stoccaggio e il trattamento sicuro e il rischio che comportano per l'ambiente. L'inventario deve indicare il rischio potenziale e le priorità in base al rischio. Devono essere considerati aria, rumori, luce e inquinamento di acqua e terreno. Devono essere inclusi pesticidi, fertilizzanti, bagni antiparassitari per ovini e bovini, rifiuti organici, rifiuti non biodegradabili, scoli e residui di lavaggi e fonti di gas serra.</p> <p>Prova: verificare che l'inventario è stato compilato e ha tenuto conto di tutti gli inquinanti e che è stato valutato il rischio. (R)</p>	CFP	4.2.2
4.8	<p>Ha un piano di azione per ridurre l'impatto di questi potenziali inquinanti sull'ambiente?</p> <p>Bisogna sviluppare un piano di azione sulla base dell'inventario di tutti i possibili inquinanti e porre in atto i miglioramenti che si possono apportare al trattamento e allo stoccaggio di potenziali inquinanti.</p> <p>Prova: compilazione di un piano di azione che può essere incorporato nell'inventario. La data di riesame del piano deve essere registrata unitamente alle date di completamento delle azioni. (R)</p>	CFP	4.2.3
4.9	<p>Monitora visivamente e registra la qualità dei fossi di scolo e dei corsi d'acqua intorno all'azienda, soprattutto subito dopo operazioni sui campi, a cadenza regolare / trimestrale, e ha un piano di azione per gestire gli eventuali interventi necessari?</p> <p>Scoli significativi di fertilizzanti organici possono avere gravi effetti su insetti acquatici e pesci. Controllare insoliti scolorimenti, crescita eccessiva di alghe, cattivi odori nelle fosse di ricezione e nei corsi d'acqua e erba bruciata vicino ai corsi d'acqua.</p> <p>Prova: verificare le registrazioni del monitoraggio e controllare i corsi d'acqua per eventuali segni di scoli per es. scolorimenti, crescita eccessiva di alghe. Controllare il piano di azione (4.8) per verificare le azioni da seguire in caso di emergenza. Se</p>	R o N/A	6.3.4

LEAF – Linking Environment And Farming

	l'azienda non ha fosse o corsi d'acqua questo non è applicabile. (R) (P) (V)		
4.10	<p>Ha mappe di tutti gli schemi di drenaggio per i campi e le aree edificate dell'azienda in genere?</p> <p>La conoscenza degli schemi di drenaggio per contribuire alla manutenzione del drenaggio dei campi deve essere documentata sui piani dei campi stessi. Mappe delle aree edificate dell'azienda in generale devono essere disponibili nel caso di un incidente che comporta inquinamento per controllare il corso dell'acqua.</p> <p>Prova: mappe certificate di appaltatori degli schemi completi o buoni piani dell'azienda con canali di scarico. (R)</p>	R	6.3.1
4.11	<p>Registra tutti i nuovi scarichi e identifica i canali di scolo?</p> <p>Quando il lavoro di drenaggio è stato completato devono essere conservate le mappe e tutti i canali di scolo devono essere identificati sui piani e nel campo.</p> <p>Prova: verificare i piani di drenaggio. (R)</p>	CFP	6.3.3
5 Efficienza energetica e gestione delle risorse idriche			
5.1	<p>Ha fatto eseguire una revisione dell'efficienza energetica nell'azienda?</p> <p>Tutte le aziende agricole devono completare una revisione riguardo a uso di carburante, riscaldamento, raffreddamento e illuminazione e identificare modi per ridurre la dipendenza da fonti energetiche non rinnovabili. La revisione deve essere aggiornata ogni anno. L'agricoltore, un ente per l'energia locale o un consulente possono completare la revisione. Se si è utenti a bassa energia, deve essere compilata una breve revisione dell'energia usata e dei modi per migliorare l'efficienza.</p> <p>Definizione – una revisione dell'energia identifica e valuta le opportunità di gestione della stessa in azienda. Durante la revisione si sviluppa una linea di base per caratterizzare e registrare l'uso dell'energia. Il funzionamento delle singole unità, i processi e le apparecchiature di massimo consumo energetico sono valutati per identificare valuta le opportunità di gestione dell'energia e i progetti ad alto ritorno sull'investimento. Di solito viene prodotto un rapporto di azione che descrive la linea di base, ciascuna area di opportunità di tutela, una stima dei costi per implementare le modifiche, i risparmi che si genereranno e una stima del periodo di rientro economico.</p> <p>Prova: verificare la revisione per controllare completamento / revisione / azione. (R)</p>	CFP	6.1.1
5.2	<p>Monitora il consumo energetico?</p> <p>Per consentire di intraprendere azioni sull'efficienza energetica bisogna monitorare i consumi per fare in modo di avere un riferimento rispetto agli anni precedenti o agli standard del settore. Il monitoraggio può essere sulla base dei kWh o dell'energia impiegati.</p> <p>Prova: registrazione dell'impiego di energia. (R)</p>	CFP	6.1.2
5.3	<p>Registra le emissioni di CO₂ derivate dalle registrazioni del consumo energetico?</p> <p>Bisogna monitorare le emissioni di CO₂ sulla base delle registrazioni del consumo energetico. È possibile trovare informazioni sul nostro sito web.</p> <p>http://www.leafmarque.com/leaf/farmers/Inforesources.eb - nella casella di ricerca energia. Questo monitoraggio dell'energia consente di registrare l'energia impiegata e di convertirla di tonnellate metriche di CO₂ prodotte.</p> <p>Prova: verificare le registrazioni. (R)</p>	R	6.1.3
5.4	<p>Ha completato un piano di gestione dell'acqua in tutta l'azienda?</p> <p>Tutte le aziende devono compilare un piano per dimostrare di aver tenuto conto delle problematiche dell'uso e dello scarico dell'acqua. Bisogna compilare un piano di gestione dell'acqua. Esso deve identificare dove è usata l'acqua e progettare in che modo l'uso della stessa può essere ridotto al minimo nonché l'impatto ambientale di un uso ridotto dell'acqua. Devono essere accluse giustificazioni dell'uso dell'acqua e delle fonti.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Prendere anche in considerazione quanto segue: ▪ perdite; ▪ raccolta e riutilizzo di acqua come quella da tetti puliti o acqua per il raffreddamento; ▪ scadenario delle irrigazioni. <p>L'acqua presa da ruscelli, fiumi, canali o pozzi, ecc. può aver bisogno di licenza da parte di enti normativi. Nell'ambito del piano tener anche conto degli scarichi nell'ambiente. Come guida LEAF / NFU / EA / Defra ha pubblicato <i>Waterwise on the farm</i> che si può avere dalla revisione LEAF o sul sito</p>	CFP	6.2.2

LEAF – Linking Environment And Farming

	<p>http://www.leafmarque.com/leaf/farmers/Inforesources.eb . È una guida semplice all'implementazione di un piano di gestione dell'acqua.</p> <p>Prova: verificare il piano di gestione dell'acqua e la sua implementazione. Giustificazioni delle pratiche devono essere registrate come parte del piano (R).</p>		
5.5	<p>Rivede annualmente il piano di gestione dell'acqua?</p> <p>Bisogna rivedere il piano di gestione dell'acqua ogni anno per tener conto delle modifiche alle pratiche agricole e delle nuove idee nella gestione delle risorse.</p> <p>Prova: verificare le registrazioni delle revisioni del piano di gestione, cioè data e modifiche. (R)</p>	CFP	6.2.3
5.6	<p>Quando acquisti nuove apparecchiature o crea nuovi edifici, cerca prodotti / design efficienti da un punto di vista idrico ed energetico?</p> <p>Quando si acquistano nuove apparecchiature o si creano nuovi edifici, bisogna cercare le tecnologie disponibili più appropriate. Tra queste prodotti / design efficienti da un punto di vista idrico ed energetico; le decisioni devono essere giustificate sulla base di criteri economici e ambientali senza dimenticare le problematiche del benessere degli animali. Deve essere presente una informativa scritta che dimostri l'impegno per la riduzione dell'energia attraverso corrette decisioni sugli acquisti che può far parte della politica ambientale.</p> <p>Prova: verifica della politica scritta. Questa può far parte della politica ambientale dell'azienda. (R)</p>	R	6.1.7
5.7	<p>Misura l'efficienza idrica delle iniziative / colture?</p> <p>Bisogna misurare l'efficienza idrica di tutta l'acqua usata per irrigare cioè sia quella presa dalla condotta principale o dall'ambiente o quella direttamente usata per irrigare o stoccata per uso successivo. Deve essere implementato un sistema di registrazione in modo che l'efficienza possa essere misurata in litri (o m³) di acqua per tonnellata metrica di uscita. I dati devono essere caricati su LEAF attraverso il portale dati del sito web LEAF.</p> <p>http://www.leafuk.org/myleaf/services/Questionnaires.eb</p> <p>Prova: verificare le misurazioni in corso e che siano state caricate su LEAF. Se l'acqua non viene approvvigionata in questo modo il punto non è applicabile. (V) (R)</p>	CFP/ N/A	6.4.9
5.8	<p>Tiene conto delle misurazioni dell'efficienza idrica e le analizza; giustifica tutte le modifiche e i piani per implementare pratiche per migliorare l'efficienza idrica?</p> <p>Bisogna rivedere annualmente le misurazioni dell'efficienza idrica per giustificare tutte le modifiche e considerare tutte le pratiche agronomiche o tecnologiche che possono contribuire a migliorare l'efficienza idrica. Vedere la revisione LEAF per informazioni su IFM e acqua. Sviluppare un piano di azione come parte della revisione LEAF o del piano di gestione dell'acqua. Vedere ulteriori note per informazioni sulle diverse pratiche che possono migliorare l'efficienza idrica.</p> <p>Prova: verificare la revisione documentata, questa può far parte della revisione del piano di gestione dell'acqua o della revisione LEAF. (R)</p>	R	6.4.10
5.9	<p>(Nuovo 2010) Sta aumentando annualmente la percentuale di acqua immagazzinata durante i periodi di precipitazioni naturali abbondanti tramite incanalamento diretto e sta sviluppando la raccolta di acqua piovana e le opportunità di riutilizzo dell'acqua?</p> <p>Dovrebbe verificare annualmente la propria efficienza idrica per confermare che tiene sotto controllo ed aumenta l'uso di acqua proveniente da fonti diverse da quelle tradizionali di approvvigionamento, attraverso l'impiego di serbatoi per le precipitazioni abbondanti, la raccolta di acqua piovana sul posto e il riutilizzo di acqua residua da altre attività, riducendo così la dipendenza dai pozzi o dalle fonti principali di approvvigionamento. Dovrebbe compilare il questionario LEAF sulle fonti di approvvigionamento delle acque.</p> <p>Prova: controllare i dati sull'efficienza idrica per verificare i miglioramenti e la dipendenza da altre fonti idriche. Chiedere al coltivatore di giustificare le risposte. (V) (R)</p>	R	6.4.11
6 Paesaggio e conservazione ambientale			
6.1	<p>Lei ha una verifica complessiva di tutela dell'azienda?</p> <p>Per evitare il rischio di danni e deterioramento dell'ambiente, i produttori approvati devono essere in grado di dimostrare la consapevolezza della presenza sulle proprie aziende di habitat di flora e fauna, di specie importanti, di altri aspetti ambientali, archeologici o storici di valore riportati nell'elenco delle note di guida nonché di conoscere le attività agricole che potrebbero danneggiarli o essere a loro detrimento.</p>	CFP	7.1.1

LEAF – Linking Environment And Farming

	<ul style="list-style-type: none"> • Aree e siti presenti nell'azienda con designazione paesaggistica prevista dalla legge. • Laghi, stagni e corsi d'acqua. • Habitat semi-naturali (per es. brughiera, paludi, brughiere pianeggianti, praterie ricche di specie, boschi di latifoglie o altri territori ad alto tasso di stoccaggio di carbonio, ecc). • Elementi lineari (per es. siepi, recinti, confini di aziende agricole, banchine, margini di campi, mura, fossati, tratturi). • Diritto pubblico di passaggio, siti archeologici o storici. • Territori su cui si trovano specie importanti. • Elenchi di tutte le specie importanti registrate nell'area (per es. specie prioritarie secondo il Biodiversity Action Plan del Regno Unito, il Birds of Conservation Concern (BOCC), le specie delle liste rosse IUCN, popolazioni importanti a livello nazionale o globale; elenchi registrati nei profili regionali del sito web della Convention of Biological Diversity http://www.cbd.int/). • Edifici tradizionali. • Taglia fuoco che aiutano a proteggere colture e habitat. <p>Prova: Ispezione della revisione basata sulla mappa che comprenda gli elementi ambientali principali succitati. La revisione e il piano complessivo di tutela dell'azienda devono essere idealmente compilati o rivisti da un consulente specializzato in tutela come FWAG (http://www.fwag.org.uk/); devono inoltre essere riesaminati regolarmente (almeno ogni cinque anni dal consulente specializzato) e ogni anno dall'agricoltore. (R)</p>		
6.2	<p>Lei ha un piano complessivo di tutela dell'azienda basato sulla verifica, completo di piano di azione con data di riesame e lista dettagliata di azioni presenti e future per un periodo quinquennale?</p> <p>Bisogna avere una politica chiaramente definita e un piano per la tutela e la gestione dell'habitat naturale e della biodiversità nonché dei siti archeologici o storici presenti nell'azienda. Questo deve comprendere tutti i principali elementi ambientali secondo l'elenco delle note di guida al punto 6.1.</p> <p>Il piano deve tendere a spingere l'azienda ad incoraggiare una maggiore biodiversità e deve essere collegato a qualunque Piano di azione per la biodiversità (Biodiversity Action Plans (BAP)) presente a livello locale o nel paese. Il piano deve assicurare che siano seguiti gli standard del punto 6.26.</p> <p>Prova: ci deve essere uno sforzo positivo da parte dell'agricoltore verso la tutela di flora e fauna attraverso la preparazione di un piano complessivo di tutela dell'azienda (basato su mappa e testo) che identifichi chiaramente l'azione necessaria richiesta per tutelare e migliorare la biodiversità e il paesaggio dell'azienda nonché la protezione e la conservazione dei siti archeologici e storici. Il piano e la revisione devono essere idealmente compilati o rivisti da un consulente specializzato devono inoltre essere riesaminati regolarmente (almeno ogni cinque anni dal consulente specializzato e ogni anno dall'agricoltore). Controllare il piano. La data di riesame del piano deve essere registrata unitamente alle date di completamento delle azioni. (R)</p>	CFP	7.1.2
6.3	<p>Il suo piano complessivo di tutela dell'azienda è parte integrante del suo sistema di attività agricola?</p> <p>Bisogna assicurare che le decisioni prese in relazione alle pratiche agronomiche tengano conto del piano complessivo di tutela dell'azienda e che l'obiettivo sia proteggere e migliorare flora, fauna e paesaggio dell'azienda stessa. Attività agricola e ambiente sono collegati in modo inseparabile.</p> <p>Prova: prova delle procedure in tutte le attività agricole per proteggere e migliorare flora, fauna e paesaggio. (V)</p>	CFP	7.1.3
6.4	<p>Ha notificato alle autorità pertinenti, laddove appropriato, e ha compilato una Valutazione dell'impatto ambientale (Environmental Impact Assessment (EIA)), in cui si progetta di portare o di aver portato "aree non coltivate o semi-naturali" ad un uso agricolo più intensivo attraverso l'eliminazione di vegetazione, la coltivazione, la fertilizzazione, la calcinazione, il drenaggio, l'introduzione di bestiame numeroso, la movimentazione della terra, ecc.?</p> <p>Deve essere seguita una Valutazione dell'impatto ambientale (Environmental Impact Assessment (EIA)) che è una procedura per tener conto dei potenziali effetti ambientali del cambiamento d'uso del territorio. La valutazione dell'impatto ambientale aiuta a prendere decisioni informate e consente di prendere decisioni sul</p>	CFP	7.1.6

LEAF – Linking Environment And Farming

	<p>cambiamento d'uso del territorio con piena consapevolezza delle possibili conseguenze ambientali.</p> <p>L'EIA e le misure per ridurre al minimo qualunque conseguenza negativa devono essere incorporate nel piano complessivo di tutela dell'azienda e approvate da tutte gli enti o le agenzie locali pertinenti. Il lavoro previsto deve essere approvato ed essere oggetto di consulenza prima di essere svolto.</p> <p>Nuovi siti: aree di habitat e margini come richiesto dagli standard LEAF Marque devono essere costruiti nel progetto del sito e includere elementi per proteggere e migliorare l'ambiente e la biodiversità. Deve anche essere preso in considerazione il carattere del paesaggio e l'impatto visivo nonché i modi per ridurre gli impatti negativi.</p> <p>Prova: saranno fatti controlli per verificare qualsiasi intensificazione delle attività agricole che sembra sia stata eseguita su terreni precedentemente non coltivati o su aree semi-naturali. Verifica del piano complessivo di tutela dell'azienda per le EIA. (R)</p>		
6.5	<p>Tutela i confini di campo tradizionali, le caratteristiche ambientali / di paesaggio e altri habitat naturali?</p> <p>Non bisogna rimuovere né distruggere alcun confine di campo tradizionale (siepi o muretti in pietra), caratteristiche ambientali / di paesaggio e altri habitat naturali come foreste pluviali, terreni ad alto tasso di stoccaggio di carbonio o altre aree piantumate o foreste secondarie, torbiere presenti nell'azienda.</p> <p>Prova: Oltre alla verifica visiva sul campo, verificare mappe e piani per eventuali rimozioni di confini, per esempio siepi, corsi d'acqua, muretti in pietra, strisce erbose, foreste pluviali, terreni ad alto tasso di stoccaggio di carbonio e altri tratti paesaggistici. (R)(P)</p>	CFP	7.4.1
6.6	<p>Limita i tempi e la frequenza della manutenzione di campi / confini come il taglio di siepi?</p> <p>La spuntatura di filari di siepi in azienda non deve essere eseguita durante il periodo di nidificazione osservato. I confini devono essere trattati secondo il piano complessivo di tutela dell'azienda. Il taglio delle siepi e la manutenzione dei confini più frequenti di due o tre anni devono essere giustificati. Laddove la manutenzione locale è più frequente per la sicurezza delle strade, questo deve essere giustificato e spiegato.</p> <p>Prova: valutazione visiva di qualunque danno recente durante le verifiche dei campi. Verificare le raccomandazione sul piano di tutela. (V) (R) (P)</p>	CFP	7.3.2
6.7	<p>Limita i tempi e la frequenza della manutenzione dei corsi d'acqua? La pulizia dei fossati in azienda non deve essere eseguita durante il periodo di nidificazione degli uccelli. Ogni anno, solo un lato del fossato deve essere riprofilato e liberato dalla vegetazione. Nel caso sia necessaria la pulizia degli scarichi per il libero fluire dell'acqua, può essere necessaria una manutenzione più regolare.</p> <p>Prova: ispezione visiva dei fossati durante l'ispezione in azienda e prove prese da fatture e fogli di presenza. (P) (R)</p>	CFP	6.3.6
6.8	<p>Quando rimuove alberi dall'azienda, ha ottenuto la licenza quando richiesto e appropriato?</p> <p>Tutto il lavoro deve essere intrapreso secondo le restrizioni locali. Laddove possibile, gli alberi devono essere preservati per conservare il carattere del paesaggio. Dove esistono alberi vecchi, deve essere presa in considerazione la futura messa a dimora.</p> <p>Prova: dove è evidente la caduta recente di alberi, devono essere disponibili i documenti di approvazione della rimozione e si deve fare riferimento al Piano complessivo di tutela dell'azienda secondo le normative locali. (R)</p>	CFP	7.4.4
6.9	<p>Ha conservato tutti i filari di siepi, i confini e gli alberi nei campi?</p> <p>Bisogna conservare tutti i filari di siepi, i confini e gli alberi nei campi a meno che non costituiscano un pericolo.</p> <p>Prova: ispezione visiva di filari di siepi e alberi registrati come parte della revisione della tutela complessiva in azienda. (P)</p>	CFP	7.4.3
6.10	<p>Evita la coltivazione profonda sotto la copertura di alberi nei campi?</p> <p>Non bisogna eseguire coltivazioni profonde sotto la copertura di alberi nei campi (a meno che non siano coltivati deliberatamente o conservati come alberi per fare ombra). Laddove esistono alberi in un confine o in una bordatura boschiva bisogna assicurarsi di avere il necessario margine di due metri lungo questo confine (vedere 6.11).</p> <p>Prova: ispezione visiva degli alberi nei campi e nei filari di siepi per verificare le colture seminate. (P)</p>	CFP	7.2.5

LEAF – Linking Environment And Farming

6.11	<p>Ha margini di due metri di campi non utilizzati lungo tutti i confini dei campi stessi?</p> <p>Bisogna mantenere un margine di due metri non utilizzato (cioè senza colture o coltivazioni) su tutti i confini di campo permanenti tra la parte mediana di siepi, recinti o muretti in pietra, bordo dell'acqua dei fossati e colture. Tutti i margini dei campi devono essere almeno di due metri. I campi erbosi non hanno necessità di essere recintati ma nessuna applicazione o operazione deve avvenire in questo margine di due metri ad esempio taglio di foraggio, trattamento di colture e spargimento di fertilizzante. Se i campi sono inferiori a due ettari e hanno confini permanenti il margine di due metri non si applica. Laddove non c'è un confine e l'habitat naturale si estende dalla coltura o dalla striscia non arata, la necessità del margine di due metri si riduce. Se il piano di tutela è stato compilato da un consulente esterno ed esiste prova nel piano stesso della necessità dei margini di due metri sulle strisce non arate, esse possono essere ridotte se nel campo si usano altre caratteristiche dell'habitat come margini superiori a due metri o aree di habitat più grandi negli angoli dei campi.</p> <p>Prova: ispezione visiva. Tratturi verdi possono essere consentiti come parte del margine. Solo alla prima ispezione, se non sono presenti margini ma può essere dimostrato che sono stati progettati e in corso di adozione, questo può essere considerato conforme. (P) (R)</p>	CFP	7.2.2
6.12	<p>I margini del suo campo sono oggetto di manutenzione rispettosa?</p> <p>La manutenzione dei margini dei campi deve avvenire senza fertilizzanti o pesticidi (a parte il controllo della macchia o le erbe infestanti nocive) e il taglio deve avvenire a fine estate (o durante il periodo meno distruttivo per flora e fauna) con i tagli rimossi laddove possibile o raccolti ogni 2-3 anni.</p> <p>NB: i margini erbosi hanno bisogno di taglio regolare la prima estate (3-4 volte) poi non più di ogni 2-3 anni.</p> <p>I margini e gli altri habitat selvatici intorno ai campi devono essere oggetto di manutenzione per garantire una vasta gamma di alimentazione e opportunità di nidificazione per la fauna in tutta l'azienda – cioè piante da fiore e da seme, erbe a ciuffo.</p> <p>Prova: ispezione visiva dei margini. (P)</p>	CFP	7.2.3
6.13	<p>(Eliminato 2007)</p>		
6.14	<p>Nei campi, ha riserve di habitat originale superiori a 20 ettari?</p> <p>Bisogna tendere a dividere i campi superiori a 20 ettari con una riserva di habitat o con due difese per l'habitat in campi superiori a 30 ettari, tre in campi superiori a 40 ettari e quattro in campi superiori a 50 ettari.</p> <p>Le riserve di habitat sono collinette di erba selvatica (o altre specie di piante come appropriato) larghe circa due metri. Queste aiutano a massimizzare il numero di insetti predatori benefici e a fornire l'habitat per uccelli che nidificano a terra e piccoli mammiferi. Se il campo è superiore ai 20 ettari e ha margini di 6 m come parte del piano complessivo di tutela, questo può annullare il bisogno di riserve di habitat.</p> <p>Prova: ispezione visiva per verificare che campi superiori a 20 ettari sono divisi da riserve di habitat. verifica della dimensione del campo nelle registrazioni delle colture per la rilevanza di questo standard. (P) (R)</p>	R	7.2.8
6.15	<p>Usa specie indigene e/o specie appropriate se semina ai margini dei campi e in altri habitat?</p> <p>Per quanto possibile, deve usare specie indigene per seminare i margini dei campi, anche se sarebbe preferibile ottenere provenienza locale. Sono accettabili la rigenerazione naturale dei margini e di altri habitat.</p> <p>Prova: devono essere disponibili registrazioni delle semine comprese le etichette dei semi stessi. (R)</p>	CFP	7.5.2
6.16	<p>Evita applicazioni e operazioni su tutti i confini dei campi e sui margini e riduce al minimo la guida su di essi?</p> <p>Bisogna assicurare di intraprendere le azioni appropriate per evitare la contaminazione della base delle siepi, dei corsi d'acqua e di altri confini dei campi con vegetazione e dei margini dei campi di due metri. Bisogna fare ogni sforzo per ridurre al minimo lo spostamento di macchinari sui confini dei campi per evitare la distruzione dell'habitat.</p> <p>Prova: verificare le procedure per assicurare che fertilizzanti, insetticidi, altri pesticidi e coltivazioni non siano applicati o eseguiti sui margini dei campi, sui confini permanenti e sulle strisce non arate di tutela. Se il margine è parte di un progetto ambientale bisogna seguire le regole del progetto stesso. (P)</p>	CFP	7.2.1
6.17	<p>Presta attenzione ad evitare danni e distruzioni delle aree di interesse</p>	CFP	7.4.2

LEAF – Linking Environment And Farming

	<p>archeologico e storico?</p> <p>Le attività agricole (tra cui quelle nel sottosuolo, scavi non autorizzati, bonifiche, livellamento, discariche / riempimenti, disboscamento, messa a dimora di alberi, danni eccessivi provocati dal bestiame, ecc.) non devono danneggiare o distruggere alcun monumento antico schedato. Bisogna prestare ulteriore cura per assicurare che le attività agricole non danneggino né distruggano altri siti non schedati come terrapieni, monumenti sul campo, sistemi di creste e solchi, ecc.</p> <p>Prova: valutazione visiva di qualunque danno recente durante le operazioni sui campi. (P)</p>		
6.18	<p>Attraverso la rotazione e lasciando la terra non coltivata, dà alla flora e alla fauna la possibilità di prosperare su parte della terra?</p> <p>Se la rotazione delle colture consente di lasciare parte della terra non coltivata, questo può apportare benefici ambientali come quello di garantire il cibo per gli uccelli per tutto l'anno. Bisogna, però, fare attenzione ad assicurare che si rimuovano da determinati tipi di suolo coperture o impermeabilizzazione attraverso coltivazioni leggere per evitare smottamenti durante l'inverno e bisogna essere consapevoli della maggiore possibilità di compattazione quando si lavorano terreni bagnati. Esempi di ciò devono essere stoppie invernali e semina primaverile delle colture.</p> <p>Prova: verificare le registrazioni dell'azienda o i campi per prove della terra non coltivata. (R) (P)</p>	R	7.2.7
6.19	<p>Regola le operazioni sul campo in modo da evitare gli uccelli che nidificano durante la stagione della nidificazione?</p> <p>Bisogna regolare le operazioni in modo da evitare i siti di nidificazione conosciuti. Bisogna adottare tecniche appropriate come segnalazione dei nidi (mettendo 2 paletti per 10 m su tutti i lati dei nidi); questo deve aiutare e segnalare i nidi per i predatori, evitare operazioni durante la nidificazione, spruzzare piuttosto che coltivare campi a maggese e terre fuori produzione. Evitare di tagliare le strisce non arate nelle colture perenni come frutteti e di tagliare i frangivento fino a dopo la nidificazione.</p> <p>Prova: prova di aver evitato i nidi nelle colture, ridotto controllo meccanico delle erbe infestanti durante il periodo della nidificazione e uso di tutti i mezzi innovativi da parte dell'agricoltore. (R) (P)</p>	CFP	7.2.10
6.20	<p>Il personale è coinvolto nella pianificazione e nella implementazione di habitat e tratti paesaggistici?</p> <p>Per far sì che si impadronisca dei miglioramenti ambientali come la creazione dell'habitat bisogna coinvolgere il personale nella pianificazione e nella implementazione. Bisogna assicurare che siano a disposizione del personale informazioni ambientali come mappe dell'azienda e piani di tutela.</p> <p>Prova: può essere necessario chiedere conferma a personale. (V)</p>	R	7.1.10
6.21	<p>Lei, il suo personale o altri monitorano flora / fauna / ambienti selvatici e / o ambiente in genere in azienda?</p> <p>Il bisogno di monitorare l'ambiente consentirà di affermare pubblicamente gli effetti che si stanno avendo in azienda attraverso l'adozione di IFM. Una serie di gruppi locali possono aiutare con le principali specie che fanno da indicatore.</p> <p>Prova: verificare le registrazioni di monitoraggio. (R)</p>	R	7.5.7
6.22	<p>Ha un 5% minimo di azienda disponibile come habitat, non usato per la produzione di colture e piante alimentari?</p> <p>Bisogna assicurare che un'area del 5% minimo sia disponibile come habitat per le specie selvatiche. Questo può includere aree non coltivate lasciate per specie selvatiche, fossati, siepi, margini, boschi, deserto e foreste, mix di uccelli selvatici, ecc.</p> <p>Prova: verificare i piani di coltivazione e l'area aziendale totale. (R)</p>	R	7.1.5
6.23	<p>Nel caso in cui la terra sia presa in fitto per meno di tre anni, cerca informazioni sulle pratiche di tutela del proprietario?</p> <p>Se si gestisce una terra presa in fitto per meno di tre anni (oltre i tre anni la terra deva essere inclusa nella revisione e nel piano propri), bisogna cercare informazioni sulla gestione della tutela praticata dal proprietario. Si devono seguire questi processi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Il proprietario è membro di LEAF Marque o ha eseguito una revisione LEAF? In caso contrario 2) È stata eseguita una valutazione ambientale della terra che si ha in fitto/si intende prendere in fitto compresa la richiesta al proprietario di tutta la relativa documentazione (per esempio piano di tutela, revisione della tutela, ecc.)? Questo consente di rispettare gli obiettivi del proprietario e di proteggere l'habitat in modo appropriato. 	CFP o N/A	1.3.7

LEAF – Linking Environment And Farming

	<p>3) Se non si ha una copia di alcuna documentazione rilevante da parte del proprietario, è possibile fornire prove di comunicazione/richieste e della risposta del proprietario?</p> <p>Prova: verificare la documentazione del proprietario cioè revisione LEAF o profilo della prestazione o numero di iscrizione al LEAF Marque. In assenza di informazioni, verificare che è stata svolta una valutazione ambientale. Verificare la corrispondenza con il proprietario in assenza di documentazione di supporto. Se la terra non è presa in affitto questo può essere N/A. (R)</p>		
6.24	<p>Mantiene tutti i passaggi di diritto pubblici e i sentieri tradizionali liberi da ostruzioni e conserva gradini e cancelli in buone condizioni?</p> <p>I passaggi di diritto pubblici e i sentieri tradizionali devono essere liberi da ostruzioni e tutte le scalette e i cancelli devono essere tenuti in buone condizioni per consentire l'accesso pubblico senza ostacoli ai viali. Altre note di guida sono disponibili nella guida alla revisione LEAF nella sezione Relazioni con la comunità.</p> <p>Prova: verificare tutti i passaggi di diritto pubblici e i sentieri tradizionali per eventuali ostruzioni e che gradini e cancelli siano in buone condizioni. Tutti i passaggi di diritto devono essere evidenziati sulla mappa della tutela complessiva dell'azienda. (P)</p>	CFP	8.2.5
6.25	<p>Assicura che i passaggi di diritto pubblici e tradizionali sono segnalati?</p> <p>I passaggi di diritto pubblico devono essere segnalati per consentire agli utenti di seguirli e non deviare dal percorso se appropriato.</p> <p>Prova: verificare tutte le segnalazioni dei percorsi come presenti sulla mappa della tutela complessiva dell'azienda. (P) (R)</p>	R	8.2.6
6.26	<p>Garantisce habitat per la nidificazione, cibo estivo e invernale per gli uccelli che vivono in azienda o svolge altre attività per migliorare l'habitat della fauna indigena?</p> <p>Bisogna adottare almeno una misura per gli habitat per la nidificazione, cibo estivo (insetti) e cibo invernale (semi). L'elenco completo delle misure si può trovare nella revisione LEAF.</p> <p>Considerare altra fauna perché questo può essere più rilevante in alcune circostanze.</p> <p>Prova: verificare che l'azienda ha una misura da ciascun gruppo e che ciò è stato chiaramente identificato e considerato sul piano complessivo di tutela dell'azienda. (P) (R) (V)</p>	R	7.3.4
6.27	<p>Assicura che gli affittuari che hanno la terra in fitto dall'azienda certificata gestiscono la terra in modo da proteggere e migliorare l'ambiente?</p> <p>Bisogna incoraggiare gli affittuari ad adottare i principi di agricoltura integrata associandosi a LEAF e diventando certificati LEAF Marque. Gli affittuari che coltivano terra approvata ai sensi di LEAF Marque nel caso in cui la certificazione sia detenuta dal proprietario non possono vendere la propria produzione come LEAF Marque a meno che non siano approvati essi stessi.</p> <p>Prova: verificare se gli affittuari hanno l'approvazione LEAF Marque e se non ce l'hanno in tutta la corrispondenza incoraggiarli ad associarsi a LEAF. Se si lavora una terra non presa in affitto questo può essere N/A. (R)</p>	R o N/A	1.3.9
7 Zootecnia			
7.1	<p>Prende misure per evitare danni causati da pascolo non corretto che portano a erosione del suolo e smottamenti?</p> <p>Il pascolo eccessivo può danneggiare la struttura del suolo e aumentare il rischio di smottamenti verso i corsi d'acqua ed erosione del suolo. Bisogna regolare di conseguenza il numero dei capi, lo spostamento degli animali e la posizione delle mangiatoie supplementari. Il pascolo eccessivo e l'accesso agli argini dei fiumi possono danneggiare l'habitat e causare inquinamento diretto ed erosione del suolo. Laddove necessario, può essere usata una appropriata staccionata per limitare l'accesso del bestiame per abbeverarsi.</p> <p>I bordi dei fossati non sistemati forniscono l'habitat per piante annuali e per una varietà di invertebrati. Queste aree sono siti ricchi di alimenti per una serie di uccelli che trovano una fitta vegetazione e scavano in fossi chiusi da steccati a cui è difficile accedere. I fossi chiusi da steccati, però, sono vantaggiosi per altre specie quindi bisogna tener conto delle condizioni specifiche del sito. Il piano complessivo di tutela dell'azienda deve definire tutte le deroghe per consentire l'accesso del bestiame ai margini dei corsi d'acqua.</p> <p>Prova: verificare i danni da pascolo indebito, pascolo eccessivo, smottamenti, erosione e aree di alimentazione. Verificare il piano complessivo di tutela</p>	CFP	5.9.5

LEAF – Linking Environment And Farming

	dell'azienda per gli specifici consigli dati su gestione del bestiame e ambiente. (P) (R)		
7.2	(Eliminato 2006)		
7.3	<p>Dove appropriato, assicura che gli uccelli da nido e le specie selvatiche sono protetti dal taglio del foraggio?</p> <p>Dove appropriato, bisogna assicurare che gli uccelli da nido e le specie selvatiche siano protetti dal taglio del foraggio; questo si può fare tagliando da un lato del campo all'altro o dalla metà verso l'esterno e scadenando il taglio. Questo è particolarmente rilevante quando sono presenti popolazioni di uccelli nell'azienda o in quelle vicine. Dove i campi sono piccoli e il taglio dalla metà non è praticabile, devono essere adottate strategie alternative cioè taglio in modo da dare alle specie selvatiche la possibilità di scappare verso le strisce non arate e le aree non tagliate. Questo deve essere comunicato agli appaltatori (vedere 1.9)</p> <p>Prova: prova della protezione attraverso la direzione del taglio cioè dal centro verso l'esterno e tempo del taglio. (P) (V)</p>	R	5.9.12
7.4	<p>Si attiene alle migliori pratiche nello stoccaggio di materiali organici come liquami, foraggio e concime?</p> <p>È importante che lo stoccaggio sia sicuro e non inquina l'acqua di superficie o la falda e di capacità sufficiente che consenta lo spargimento, quando le condizioni sono adatte, senza danni per il suolo né rischio di inquinamento e che il valore dei nutrienti sia ridotto al minimo. Le linee guida per le migliori pratiche si possono trovare nella revisione LEAF e nelle note di guida aggiuntive.</p> <p>Prova: nelle strutture nuove o allargate o modificate in modo sostanziale del Regno Unito, dal settembre 1991 si devono soddisfare i requisiti delle norme per il controllo dell'inquinamento (Silage Slurry and Agricultural Fuel Oil) (SSAFO) o, in altri paesi, la legislazione pertinente. Le vecchie strutture devono essere conservate per rispettare standard simili. Prova di riferimento a DEFRA <i>The Water Code</i> (P) (R)</p>	CFP	2.5.8
7.5	<p>La sua capacità di conservazione sicura è adeguata per il concime e i liquami di origine animale?</p> <p>Bisogna tendere ad avere uno stoccaggio di almeno quattro mesi a meno che il piano di gestione del concime non abbia identificato che la necessità è inferiore. Nelle strutture di stoccaggio bisogna mantenere spazio libero sufficiente (riserve di volume) ad evitare il crollo o l'eccessivo riempimento della struttura. Bisogna limitare che il concime animale scorra su piazzali o aie in cui c'è rischio di inquinamento dell'acqua.</p> <p>Prova: verificare lo stoccaggio di concime e liquami di origine animale per il potenziale rischio di versamento e inquinamento. Chiedere la capacità per numero di giorni. Verificare se il concime animale scorre su piazzali o aie. (P) (V)</p>	CFP	2.5.9
7.6	<p>Raccoglie le acque sporche e i reflui di foraggio e li smaltisce in modo corretto?</p> <p>Assicurarsi che tali materiali siano raccolti e tenuti in strutture adeguate secondo 7.4. Usarli secondo il piano di gestione del concime.</p> <p>Prova: verificare le aree di tenuta e i sistemi di raccolta e smaltimento. (P)</p>	CFP	5.7.3
7.7	<p>Assicura che le aree sensibili dal punto di vista ambientale, come identificate nel piano complessivo di tutela dell'azienda, sono protette e gestite in modo appropriato?</p> <p>Il pascolo su aree sensibili dal punto di vista ambientale deve essere gestito in modo appropriato per la protezione delle specie selvatiche e della qualità dell'acqua. Queste aree devono essere identificate nel piano complessivo di tutela dell'azienda.</p> <p>Prova: deve essere evidente l'identificazione di siepi, stagni, fossati, ruscelli, fiumi, margini e altri habitat identificati come di valore / sensibili da un punto di vista ambientale nel piano complessivo di tutela dell'ambiente. La gestione deve essere giustificata da quello che è appropriato in termini di specie identificate o target. (P)</p>	CFP	7.4.6
7.8	<p>Possiede ed ha implementato un piano per la salute del bestiame?</p> <p>Il piano per la salute deve essere appropriato per tutto il bestiame dell'azienda e deve essere sviluppato consultando il veterinario; il veterinario deve firmarlo e poi il piano deve essere implementato nell'azienda.</p> <p>Prova: verificare il piano sanitario relativamente a azienda, data di emissione e firma del veterinario. (R)</p>	CFP	5.1.1
7.9	<p>Ha una visita annuale del veterinario per discutere le strategie sanitarie e le problematiche relative al benessere degli animali?</p> <p>In tutte le aziende, comprese quelle che non sono parte di progetti di assicurazione,</p>	CFP	5.1.2

LEAF – Linking Environment And Farming

	<p>è vitale discutere con il veterinario le strategie sanitarie e le problematiche relative al benessere degli animali e documentarle.</p> <p>Prova: rapporto del veterinario della visita annuale per discutere le problematiche di strategie e benessere. (R)</p>		
--	--	--	--